

CICLISMO. Con la Sei Giorni al Forum di Assago s'apre la stagione. Ne parla il ct della Nazionale, Alfredo Martini

Quando a Milano correva Sercu...

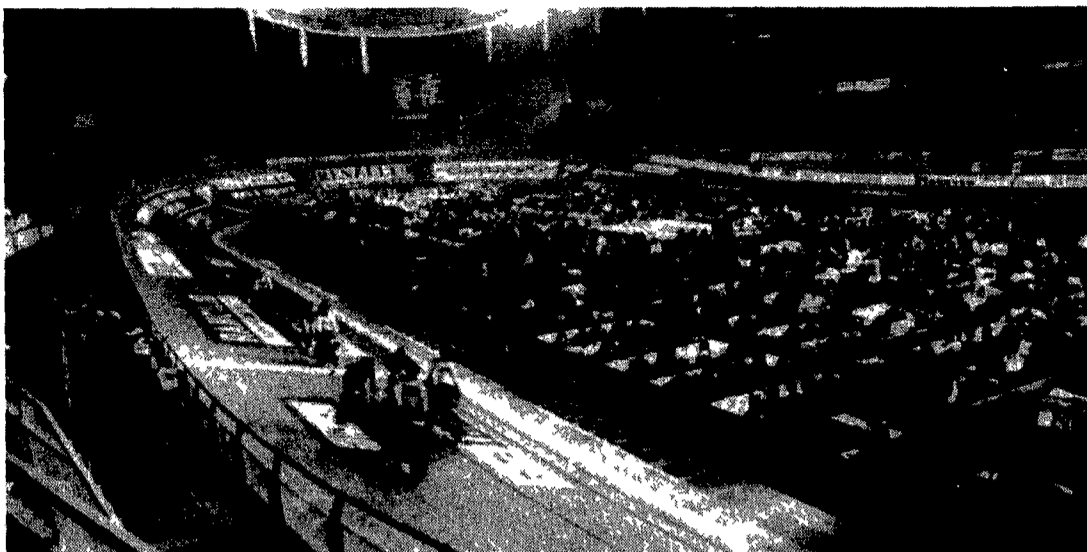
GINO SALA

SALUTO con simpatia il ritorno della Sei Giorni ciclistica di Milano dopo undici anni di colpevole silenzio dopo quella tremenda nevicata dell'inverno '85 che provocò il crollo del Palasport di San Siro. Dissero che due o tre anni sarebbero bastati per la ricostruzione ma fu un seguito di bugie. Morta e sepolta mi pare è anche l'inchiesta che avrebbe dovuto far luce sul disastro. Stasera si riprende al Forum di Assago con un direttore di riunione che mi riporta ai vecchi tempi. Si tratta di Patrick Sercu, dominatore delle Sei Giorni negli anni Settanta e Ottanta, primatista con 88 successi, un record che oscura gli attoni di oggi. A quota 74 l'australiano Clark (un quarantacinquenne ancora in attività), poi Pijnen (72), Post (65) e Van Steenberghe (40). Il belga Sercu è stato lo specialista che più mi ha impressionato. Possedeva un azzione elegante e perfetta, curvo sulla bici sembrava di segnare il fondino con la punta del naso. Altri campioni, altri episodi sono ancora impressi nella mia memoria. Non ho l'età per tuffarmi nelle prime due avventure che ricordano i successi di Girardengo Binda e Girardengo-Linari (1927-1928) ma ho vissuto le altre ventidue edizioni entrando nell'arena alle due porte ridiane e uscendo alle tre di notte. Mi avessero dato uno dei lettini dove riposavano i comdon forse sarei venuto a capo di tanti misteri degli intrighi delle alleanze, dei trucchi che accompagnavano furenti colpi di pedali.

Il pubblico era diviso in due parti. Il meno numero so stava nel "parterre" seduto ai tavoli muniti di tovaglie bianche per la cena. Gente benestante a contatto con lo spettacolo con gli acrobati della pista e con gli artisti i cantanti e le ballerine che si alternavano nei momenti di pausa. Una sera fece scandalo la Cicciolina il cui nudo venne in parte coperto dalla giacca di un organizzatore bacchettono. Ben più numerosi gli spettatori delle tribune, molti con borse contenenti panini, birre, bottiglie di vino portate da casa. Qui c'erano i competenti, coloro che sapevano distinguere gli esercizi veri da quelli falsi che applaudivano e che fischiavano il loggione dei teatri d'opera per interderci. Le Sei Giorni non sono mai state e forse non saranno mai fonte di risultati cristallini. Alla fine bisogna

va accordarsi per stabilire i nomi dei vincitori ma va anche detto che stralciati come Gianni Motta, Felice Gimondi, Beppe Saronni e Francesco Moser si sono dimostrati buoni partner dei vari, Post, Renz Sercu e Pijnen. Ho parlato di misteri e di intrighi ma ho ben presente anche le fasi calde, i fuochi accesi dalle gran di battaglia, l'abilità e la fatica dei concorrenti. Manifestazioni, tutto sommato che facevano propaganda, gareggiavano anche i dilettanti e le donne nelle riunioni pomeridiane avevano libero ingresso i bambini delle scuole elementari e delle medie da lontano arrivano pullman carichi di tifosi che si facevano largo nei nebbioni della metropoli lombarda. Quei nebbioni così densi e così spessi non ci sono più e anche gli attori sono in larga misura cambiati. Adesso gli incitamenti maggiori saranno per Silvio Martinello e Marco Villa decorati dalle medaglie d'oro dei mondiali colombiani per Chiappucci, Lombardi, Bincoletto e Minaldi. Un gradito ritorno un'apertura di stagione per così dire, un carosello di cui si sentiva la mancanza anche perché non è vero che le Sei Giorni danneggia no gli stradisti. Vero che la pista tempera il carattere e affina le qualità, vera l'affermazione di Gimondi: «Devo in buona parte alla Sei Giorni il mio titolo mondiale». Ho imparato ad allargare i gomiti durante la competizione milanese, cose che mi ha permesso di battere Freddy Maertens sul filo di lana di Barcellona '73.

Stasera si ricomincia e dal suo posto di lavoro Patrick Sercu sarà come un filo che ricongiungerà il passato al presente. L'uomo che evocerà la figura di un personaggio come Tano Belloni. Sarà per molti verso una Sei Giorni diversa ma importante perché rapre un ricordo che non deve più chiudersi.



Una vecchia edizione della «Sei Giorni» di Milano

Ansa Upi

Riparte il Tour de force

Piove, nevica, fa freddo. Un tempo da lupi, non da bicicletta. Eppure, oggi 6 febbraio, si comincia già a parlare di ciclismo, e di stagione che verrà. A Milano, al Forum di Assago, prende il via la Sei Giorni. Dopo 12 anni di assenza, a causa del crollo del Palasport dello sport (la grande nevicata del 1985), il ritorno è sicuramente gradito. Sarebbe ancor più gradito se insieme alla Sei Giorni tornasse anche il Palazzo dello Sport. Invece, campeggia: uno dei tanti segni del profondo degrado di Milano. Ma la questione è un'altra: che il ciclismo, come tutti gli sport, gira sempre più in fretta. In pratica, la ruota si ferma solo per una ventina di giorni prima delle vacanze di Natale. Un professionista di medio calibro, alla fine di gennaio, ha già alle spalle quasi 6000 chilometri. Una

quantità spropositata. Potrà non piacere, ma siccome il calendario dura 20 mesi, i corridori si adeguano. Di romantico, in questa professione, c'è ben poco. Bisogna selezionare, programmare, specializzarsi. E chi non fa, anche se è un campione, perde il tratto: perché stare sempre in forma 10 mesi non è possibile. Neppure con i famosi «aiuti» esterni, che poi vuol dire doping e maneggi di laboratorio. Bene: per capire dove andrà il nostro ciclismo, diamo la parola ad Alfredo Martini, ct degli azzurri con un palmares lungo così. Martini ha 75 anni. Alla fine di ogni stagione, puntuale come l'abbonamento Rai, qualcuno gli chiede se sarà l'ultima. E lui, altrettanto puntualmente, rispondendo come Franco Baresi, dice che vedrà l'anno successivo.



Alfredo Martini

Maurizio Brambatti / Ansa

L'INTERVISTA

«Il Giro d'Italia? stavolta temo che sia in pericolo»

DARIO CECCARELLI

prossimo ad Atlanta è il faro della stagione, il Grande Evento del ciclismo cui non si può rinunciare. Il Giro cade troppo presto.

Tema quindi un Giro di basso profilo?
Mah, quest'anno forse si può ancora salvare. Certo le assenze di Pantani, Indurain e Rominger si faranno sentire. Fortunatamente c'è Bugno e anche Chiappucci che può sempre aggiungere un motivo d'interesse. Nel futuro però bisogna trovare delle soluzioni nuove.

Il nostro ciclismo? Lo vede in buona salute?
Nelle corse di un giorno si vede molto competitivo. In quelle a tappe invece è più in affanno. Il problema è Pantani con lui si andava a testa alta. Ma Pantani deve curarsi bene, non affrettare la sua convalescenza. Uno che farà bene in futuro è anche Piepoli. Ha personalità, classe. Nei grandi giri si metterà sicuramente in mostra. Poi c'è Ivan Gotti. Insomma non siamo messi così male. Anche all'estero comunque non è che stiano tanto bene. Rominger ha una certa età. Indurain è un fenomeno unico e poi fa solo il Tour de France. Noi abbiamo

tanti giovani interessanti nelle corse di un giorno. Penso a Casagrande, a Bartoli, a Bortolami. Poi ci sono i grandi come Fondrest, Ballerini, Furlan, Cipollini. L'elenco è lungo.

A proposito di Cipollini: il suo sogno è Atlanta. Lei cosa ne pensa? Può farcela?

Se lui ci crede io gli do fiducia. Cipollini avrà anche i suoi difetti, ma quando si mette in testa una cosa è capace di qualsiasi cosa. Mi sembra giusto che alzi il tiro. Maniò e un fuoriclasse, devo avere delle ambizioni adeguate.

E Olmo? Un fuoco di paglia o un grande campione?

Credo che abbia molte frecce al suo arco. Ha il fisico e la personalità. Inoltre ha solo 26 anni. Una carriera davanti.

Parliamo di Rai e Fininvest? Lei, per il Giro, chi preferisce?

Dico la verità, la Fininvest ha lavorato molto bene. E lo farà anche quest'anno. La Rai, però, al Giro si è sempre comportata bene. E nella altre corse che non ha funzionato nella routine. Arrivi tagliati per far posto a programmi di nessun interesse. Pagine senza capo né coda. Ecco, è qui che la Rai deve farsi un esame di coscienza.

Torna la Sei Giorni? Ma la pista, nel Duemila, ha ancora un senso?

Io credo di sì. Una volta la pista serviva a farti il occhio a stralziarti a migliorarti tecnicamente. Ora le strade, tutte lisce ed asfaltate, sono diventate simili alla pista. Quindi l'esperienza in pista tornerà ancora utile. C'è un altro aspetto poi fuori di ciò che ve fati un esame di coscienza.

Martini, l'ultima domanda: resterà fino al 2000 come Baresi?

Al dopo non ci penso.

F1, il 15 febbraio sarà presentata la nuova Ferrari

La Ferrari per il Campionato del mondo 1996 verrà presentata giovedì 15 febbraio a Fiorano.

F1, Hakkinen torna in pista a 3 mesi dall'incidente

Il pilota finlandese Mika Hakkinen coinvolto in un grave incidente il 10 novembre è tornato ieri in pista su una McLaren Mercedes in prova a Le Castellet (Francia).

Calcio, per Berti guai al ginocchio: fermo tre mesi

L'infortunio in allenamento di sabato scorso all'interista Nicola Berti è più grave del presunto una risonanza magnetica effettuata ieri a Milano ha evidenziato una lesione al legamento crociato anteriore e al menisco laterale del ginocchio destro. Berti dovrà essere operato e resterà fermo almeno tre mesi.

Finale Supercoppa europea, oggi Saragozza-Ajax

La gara di andata della finale di supercoppa europea di calcio si svolgerà stasera a Saragozza (Spagna) il locale Real all'Ajax. Diretta tv su Tmc (20.30).

Calcio, Cagliari Trapattini: «Cagni il mio successore»

«Per il mio futuro non ho ancora deciso, ma se il Cagliari decidesse di tutelarsi ho avanzato il nome di Cagni come mio successore» lo ha detto Giovanni Trapattini allenatore del club sardo intervenendo ad una trasmissione radio della Rai.

Calcio, Torneo di Viareggio Torino-Bayern 2-1

La partita Torino Bayern Monaco ha inaugurato la 46ª Coppa di Carnerale di Viareggio, torneo internazionale giovanile. I granata hanno vinto 2-1.

Aletica, Christie s'inforna, finita la stagione indoor

La stagione indoor del campione olimpico Lindford Christie è già finita a causa di un infortunio lo sprinter inglese ha riportato uno stramanto all'adduttore della coscia sinistra.

Tennis, in Francia il rientro della Capriati

La tennista americana Jennifer Capriati in occasione dell'Open di Gaz (13-18 febbraio) in Francia tornerà alle competizioni. La Capriati ex enfant prodige ormai ventenne non partecipa ad alcun torneo dal '94. Negli ultimi anni era stata coinvolta in storie di droga e era anche stata sorpresa a rubare in un grande magazzino.

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABILE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE irruzione di aria fredda che ha interessato il settore nord-orientale determinando nelle ultime 24 ore una diminuzione di temperatura dell'ordine di 4-5°C. si estenderà nelle prossime ore alle restanti regioni.

TEMPO PREVISTO tendenza dalla serata a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a partire dalle regioni nord occidentali in estensione successivamente a quelle tirreniche. Dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti del centro nord.

TEMPERATURA in ulteriore lieve diminuzione.

VENTI moderati orientali sulle regioni centro settentrionali moderati nord-occidentali sulle altre regioni con rinforzi sulla Sardegna.

MARI mossi o molto mossi con moto ondosità in aumento sui bacini occidentali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	1 10	L'Aquila	2 7
Verona	3 6	Roma Ciamp	4 10
Trieste	1 5	Roma Fiumic	3 11
Venezia	2 6	Campobasso	4 7
Milano	1 6	Bari	7 13
Torino	1 2	Napoli	10 15
Cuneo	1 2	Potenza	4 10
Genova	5 10	S. M. Leuca	10 15
Bologna	1 5	Reggio C.	11 16
Firenze	5 9	Messina	12 15
Pisa	6 9	Palermo	11 15
Ancona	5 8	Catania	5 16
Perugia	5 7	Alghero	7 9
Pescara	7 10	Cagliari	7 13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	0 3	Londra	-4 5
Atene	13 16	Madrid	1 11
Berlino	5 3	Mosca	13 8
Bruxelles	5 0	Nizza	7 14
Copenaghen	9 1	Parigi	1 1
Ginevra	1 3	Stoccolma	15 5
Helsinki	10 6	Varsavia	7 5
Lisbona	9 14	Vienna	6 1

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia		Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. edit.	L. 400.000	L. 210.000	L. 100.000
6 numeri + inv. edit.	L. 365.000	L. 190.000	L. 95.000
7 numeri senza inv. edit.	L. 330.000	L. 160.000	L. 80.000
6 numeri senza inv. edit.	L. 295.000	L. 140.000	L. 70.000
Estero		Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 390.000	L. 195.000
6 numeri	L. 685.000	L. 342.500	L. 171.250

Per abbonarsi versamento sul c/c p.n. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA via dei Due Martelli 23/1 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30) Sabato e festi vi L. 657.000
Commerciale festivo L. 300.000
Festivo L. 572.000

Finestra 1-pag. 1 fascicolo L. 5.088.000
Finestra 1-pag. 2 fascicoli L. 8.816.000
Manchete di test. 1 fasc. L. 2.755.000
Manchete di test. 2 fasc. L. 4.686.000
Ritocco di L. 850.000
Fotografia L. 2.500.000
Concessione Area Appalti P.n. L. 784.000
Festivi L. 658.000
A pagina L. 2.500.000
L. 2.500.000
L. 2.500.000

Concessione on-line per la pubblicità nazionale M. PUBBLICITÀ S.p.A.
Direzione Generale Milano 20124 Via Restet 25 Tel 02 69711
fax 02 69 11755

Area di Vendita

Nord Ovest Milano 20174 V.le Restet 25 Tel 02 69711 fax 02 69711759
Nord Est Bologna 40131 V.le Cavour 57 Tel 051 23222 fax 051 23228
Centro Roma 00198 V.le A. Corelli 10 Tel 06 84961 fax 8496064
Sud Napoli 80133 V.le San T. D'Agostino 12 Tel 081 3521834 fax 081 3521 97

Stampa in fac-simile

TeletStampa Centro Italia Circola. Aq. via Colle Marconelli 58 B
SABO Bologna V.le del Tapparello 1
PPM Indistri a Poligrafici Padovano Dagnano (Pd) S. Stabile de Gio 13
SFS S.p.A. 54070 Caran a Strada S. N. 35
Distribuzione SODIP 20092 Cinesello B. (MI) a Bellota 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità.

Direttore responsabile Antonio Zollo

Iscrit. al n. 22 del 22 01 84 registro stampa del tribunale di Roma.